

## Nathlie Provosty

L'arte contemporanea torna al Museo Nazionale del Risorgimento che in occasione di Artissima presenta la personale dell'artista americana Nathlie Provosty, che per la prima volta in Europa espone in un museo. L'evento è realizzato in collaborazione con APALAZZOGALLERY di Brescia.

Fa parte dell'esposizione il monumentale lavoro *Life of Forms* del 2017 (427 x 488 cm), un dipinto formato da quattro pannelli giustapposti. È il più grande mai realizzato da Nathlie Provosty. Nonostante il grande formato, l'opera continua a seguire la stessa poetica di intimità e attenzione ai dettagli che contraddistingue i suoi dipinti. In mostra anche *Noon* e *Triptych(V)*.

Guardando queste opere si partecipa in qualche modo della loro fluidità: le forme slittano l'una dentro l'altra e dialogano attraverso richiami, echi, e riferimenti cromatici oltre che concettuali. L'artista concentra il suo lavoro su due media: la carta e la tela, mentre spazia secondo una varietà di scale cromatiche: le profondità di campo ottenute avvolgono lo spettatore e ipnotizzano lo sguardo che scopre continuamente nuovi dettagli.

Il lavoro di Nathlie Provosty si riflette nello spettatore attraverso un'immediata e totale seduzione, seguita da un'immersione profonda direttamente dentro la superficie e le sue forme. Attraverso l'osservazione e l'assorbimento quasi fisico, lo spettatore può entrare in armonia con ogni dipinto, grazie all'evocazione di altri lavori - dell'artista stessa e della storia dell'arte - così come alle esperienze personali della vita.

Le opere di Nathlie Provosty sono un inno alla pittura, una dichiarazione d'amore e devozione all'arte stessa come forma di vita.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 31 ottobre 2018 al 6 gennaio 2019, in un suggestivo allestimento in Sala Plebisciti. Le opere pittoriche dialogheranno con l'ambientazione sonora realizzata dal musicista Andrea Costa, fondatore del gruppo elettronico *Monuments* e autore di numerose colonne sonore. Entrando nella Sala il visitatore percepirà un'emozione mutante che accompagnerà la visione dei quadri, protagonisti assoluti dell'ambiente, senza venirne distratto o prevaricato. La diffusione sarà calibrata per risultare ottimale all'ascolto nel punto preciso di miglior contemplazione delle opere pittoriche. Allontanandosi da questo punto ideale si otterrà uno sbilanciamento sonoro tra le fonti esattamente come la visione dell'opera diventerà parziale, o distorta nelle forme, per via del mutare della prospettiva.